

Domani 5 APRILE

GRANDE COMIZIO di protesta dei lavoratori della terra per la con- quista della legge sugli infortuni

Il Corteo si formerà alle ore 15 nel Giardino pubblico e muoverà
alla volta del **Foro Annonario** dove avrà luogo il Comizio.

Oratori saranno:

gli on.li **COMANDINI, BENTINI, VIAZZI e RIGOLA;**
ARGENTINA ALTABELLI, G. BACCI e T. SCHINETTI.

Suffragio universale

(Appunti di storia Repubblicana)

La Camera italiana, dopo un lungo periodo di vacanze, si è finalmente riaperta e sembra che voglia accingersi alla discussione e, forse, all'approvazione del progetto Giolitti sul suffragio quasi universale. A suo tempo noi parleremo a lungo di questo progetto, dei suoi pregi e delle sue deficienze; ora, alla vigilia della battaglia parlamentare, ci preme fare la storia del pensiero repubblicano a proposito della universalità del voto.

Certo la battaglia che sta oggi per combattersi è schiettamente repubblicana: — non importa se altri, fino a ieri contrari o indifferenti, ora invitano il popolo a riconquistare il suffragio universale come uno dei diritti costitutivi di quella sovranità, da cui sgorga la legge della vita nuova italiana! — la storia nelle sue pagine eterne ha segnato l'opera ed il lavoro del nostro partito compiuti attraverso i tempi.

Prima fu la Rivoluzione francese a proclamare i diritti dell'uomo e a dichiarare i cittadini tutti uguali di fronte alla legge ed alla scheda.

E il soffio gigante dalla terra di libertà giungeva anche in Italia e le legislazioni si ispiravano ai principi della Rivoluzione dettati.

Poi sopravvenne la santa alleanza e tutto disparve sotto l'onda turbinosa della reazione e le plebi stanche, affamate, derise giacquero più abbiette di prima.

Solo nel 1849 si udì partire dall'Urbe, dal Campidoglio, una voce di libertà! — era la gloriosa repubblica romana che, ascoltando la parola alta, severa, ammonitrice di Giuseppe Mazzini, dichiarava elettori tutti coloro che avessero 21 anni.

E mentre questa norma era sancita nella costituzione, intorno alle mura Aureliane si stringeva il cerchio delle truppe francesi, asservite all'uomo fosco del 2 Dicembre e cadevano i più bei fiori di quella primavera italiana. Ma un'altra volta la temuta frase «suffragio universale» fu udita, quando nell'alba del risorgimento politico nazionale il popolo venne chiamato a votare i troppo famosi plebisciti.

Vittorio Emanuele nel proclama del 9 ottobre 1860, accennando agli Italiani del centro parlava del dovere che egli aveva di sostenere e di difendere in loro il diritto di legalmente e liberamente manifestare voti e desideri e dichiarava di aver accettato dal diritto popolare quelle provincie; e nel Proclama del 7 novembre dichiarava di aver accettato un altro decreto della volontà nazionale, il Suffragio Universale che gli dava la sovrana potestà del mezzogiorno d'Italia.

E di fronte alla necessità ed al bisogno di rendere la patria una, libera e indipendente il popolo soffocò le sue idealità, dimenticò i suoi propositi di ribellione e si sottomise al giogo della monarchia di Savoia, la quale incominciò a beneficiario subito con una ingiu-

stizia: — togliendogli il diritto di partecipare alla vita politica e civile del paese.

Ah! dunque, quando si trattava di chiedere delle ragioni liberate dal sacrificio, dal sangue, dall'eroismo del popolo; quando si trattava di ingrandire per ambizione un piccolo regno, allora tutti, anche gli analfabeti, erano liberi e coscienti.

Poi, no: — non si volle lasciare un'arma nelle mani delle plebi e nove decimi dei cittadini furono esclusi dalla facoltà di scegliere i propri rappresentanti.

Ma il Partito Repubblicano, fiero custode dell'onore e della dignità nazionale, vegliava — e non indarno: nel novembre del 1872 si costituiva in Padova la Lega della Democrazia Veneta (allora Democrazia significava Repubblica: oggi, purtroppo, ciò si è dimenticato) e quella Lega, fra gli altri oggetti, si proponeva anche il Suffragio Universale.

Poco dopo, nello stesso anno, la Democrazia italiana convocavasi a Roma per affermare il diritto del popolo al voto, ma il Governo impediva il convegno al Colosseo; finalmente nel 1879 Giuseppe Garibaldi fondava la Lega della Democrazia con un programma in cui consentissero le varie scuole del partito repubblicano; e le due basi di questo programma erano: Suffragio Universale e assemblea costituente, per avere un patto nazionale.

Il 20 Febbraio 1881 a Roma la Democrazia si affermava per il suffragio: in più di cento comizi ed in tutte le regioni d'Italia il popolo era stato invitato alla grande agitazione di cui gli apostoli ferventi ed instancabili erano Giovanni Bovio, Felice Cavallotti, Aurelio Saffi, Bruseo Onnis, Federico Campanella.

L'epilogo della lunga agitazione, il comizio dei comizi, riuscì imponente. Circa ottocento rappresentanti; più di mille trecento adesioni di Società operaie e di associazioni politiche; tutto il fior fiore della intellettualità italiana fu presente o scrisse nobili parole di assentimento.

Da quel giorno passarono molti anni e tutto fu posto sotto la pietra dell'oblio. Solo i repubblicani rimasero sulla breccia, affermando sempre che per ottenere il miglioramento economico e sociale delle masse lavoratrici era necessario renderle libere politicamente... E in tutto il lavoro di propaganda, nei congressi, nelle riunioni, nei comizi, nel Parlamento, il Partito Repubblicano continuò a combattere la sua gloriosa battaglia, perché al popolo fosse data la piena funzionalità politica, a cui il suffragio universale dà la misura e la dignità dell'esercizio.

Rimanemmo soli: e fino a ieri tutti ci irritarono o ci compatirono, democratici e reazionari, liberali e moderati, che non vollero riconoscere la santità dei nostri principi...

Ma la vita italiana è fatta di transazioni, di possibiltà, di inganni, di pentimenti, ed oggi tutti gli avversari di ieri, per costruirsi un alibi morale e per rifarsi una verginità politica, tornano a sventolare la bandiera del suffragio universale.

Il Partito Repubblicano può essere contento, poiché la vittoria è sua: — la storia, maestra della vita, ce lo afferma. C. M.

MALINCONIE

Il primo giorno di maggio, sacro alle fatiche che anelano ad un miglior domani, non ha avuto quest'anno il bacio del sole, né la parola augurale del popolo: è passato a traverso la noia uggiosa ed opprimente di una acquerugiola fine fine, senza il palpito ed il sorriso di una primavera fiorita.

Forse è stato meglio così: la natura, per una strana fatalità di eventi, ha sentito il lutto che è negli animi e nei cuori ed ha voluto unire il suo pianto a quello degli uomini e delle cose: *sunt lacrymae rerum*!

Certo anche in mezzo alla gloria di sole e di luce, fra le voci meravigliose e divine della terra chiamata a nuovo risveglio di vita il popolo nostro non avrebbe trovata la gioia della pace e il desiderio della solidarietà.

Abbandonati i campi del lavoro, disertate le officine, incrociate le braccia i nostri operai avrebbero ancora una volta fatto sentire la protesta serena e dignitosa contro l'imperialismo incosciente e capriccioso del governo di Italia; contro coloro che sul sangue e sui sacrifici dei lavoratori speculano per soddisfare loschi interessi di casta o di partito; contro i guerrafondai che hanno spinta la Nazione in una impresa di follia e di morte; contro tutti quelli che minacciano di far rivivere ancora i tristi ricordi delle bufere reazionarie.

Quale altro significato del resto poteva avere il primo maggio?

La vita politica italiana è diventata una morta gora, sotto la quale pullulano le ambizioni più sferenate, gli egoismi più disonesti, le competizioni più sanguinose: da ogni atto, da ogni parola, da ogni affare sorge lo scandalo o l'avvilimento. In che cosa dunque deve sperare il popolo? in quali uomini può riporre la sua fiducia?

Gli si era dato ad intendere che la spedizione di Tripoli doveva riuscire un'opera di civiltà e di progresso; ebbene, che cosa abbiamo fatto in sette mesi di guerra? Nulla, o meglio, abbiamo gettato via allegramente sangue e denaro: il sangue dato sempre dai figli del popolo; il denaro strappato sempre dalle fatiche sudate dei lavoratori.

Si era anche detto che la impresa doveva risolversi in una pura e semplice passeggiata militare: ah! cruda ironia! la passeggiata dura ancora e lungo il cammino troppi giovani restano insanguinati e muoiono.

La imprevidenza e la impreparazione del Governo, la inesperienza dei capi ci hanno condotti verso l'ignoto, verso il mistero. E sembra che così si continui ancora: dove andiamo a finire? che cosa facciamo? a quale scopo tendono i nuovi sacrifici richiesti?

Dissero dapprima i nazionalisti d'Italia che gli Arabi ci attendevano come liberatori: a Sciarat e ad Henni invece i figli del popolo caddero sotto i colpi furiosi preparati nell'ombra del tradimento. Aggiunsero poi che opera sagace e severa del governatore avrebbe presto avuto i suoi benefici effetti: noi la vedemmo invece esplicarsi nei canti liturgici dei Te Deum o nelle cerimonie coreografiche religiose.

E vennero in seguito i fatti di Bir Tobras a dirci in quali mani erano affidati i destini dell'Italia e in ultimo arrivarono le imprese della flotta a significarci che non una nazione, non una potenza europea era con noi per favorirci contro la Turchia.

Fin dall'inizio invece gli imperialisti avevano assicurato il benevolo atteggiamento degli Stati d'Europa.

E allora che cosa facciamo? se in mare abbiamo limitata la sfera d'azione, non potendo attaccare i porti e le coste dell'impero ottomano, poiché si temono sollevazioni e torbidi negli Stati Balcanici; se in terra per sette lunghi mesi ci siamo dibattuti in una guerriglia senza risultati pratici; se tutto insomma pare voglia ancora risolversi in una crisi militare e politica, chiediamo conto di ogni cosa ai responsabili, richiamiamo alla dura realtà dei fatti i governanti, i nazionalisti, gli imperialisti, che hanno perduta la chiara visione e l'insegnamento preciso degli avvenimenti, e diciamo: il popolo d'Italia è stanco; è stanco di tutte le ipocrisie, di tutte le falsità, di tutte le menzogne; il popolo d'Italia che paga di sangue e di danaro vuole sapere quando potrà liberarsi da una guerra folle e triste che gli pesa sulle spalle come il mantello di Nessò — e vuole che, posta la parola fine al nuovo capitolo angoscioso della sua storia, il responsabile scintino moralmente e materialmente le offese recate alla libertà della patria e all'avvenire delle classi lavoratrici.

Abbonatevi al POPOLANO.

Echi di un Congresso

A Bologna, nel grande salone dei Notai, ebbe luogo nei giorni 14, 15 16 aprile il 4.^o Congresso Nazionale e 1.^o Convegno Internazionale delle Università Popolari. Non mi fermo a fare un elenco delle personalità insigni, delle Autorità governative e Scolastiche, dei rappresentanti gli Istituti italiani ed esteri, che con la loro presenza aggiunsero importanza al Congresso, ma accennerò brevemente alle vitali e importanti relazioni esaminate e discusse, onde migliorare ed estendere i benefici che le Università Popolari debbono diffondere nel popolo pel quale sorsero.

Dopo il discorso del prof. Viti Vice-Presidente della U. P. di Bologna, il quale fece brillantemente la Storia della U. P. in Italia, il Prof. Pullè Presidente della Federazione Nazionale e benemerito promotore e organizzatore del Congresso, fece una interessante e dotta relazione trattando dei rapporti fra questi Istituti di libera Cultura e l'organismo della Istruzione elementare e popolare in seguito alla promulgazione della nuova legge.

Importanti furono le relazioni dell'ing. Rignano, presidente dell'U. P. di Milano e dell'on. Torre. Il primo parlò dei difetti di questi Istituti e con un ordine del giorno, vivacemente discusso, propose degli emendamenti. Il secondo con larghezza di vedute, con dottrina profonda e una non comune esperienza didattica, espose tutto un nuovo programma di vita per l'Istituzione. L'insegnamento delle U. P. deve essere fatto per il popolo, non per fini scientifici e professionali, deve dunque servirsi dei dati scientifici e dei fatti storici come mezzi per la preparazione intellettuale e morale che serve alla orientazione civile e politica delle classi popolari. L'istruzione deve servire d'istrumento alla educazione, perciò l'insegnamento deve essere pratico non teorico, concreto non astratto. L'on. Torre vorrebbe una trasformazione delle U. P. in modo ch'esse possano essere gli organi informativi e preparatori della intellettualità delle classi popolari.

Sorvolò sulle altre questioni secondarie, ma di non minore importanza: La U. P. mezzo di propaganda e di organizzazione della Scuola elementare Popolare; La U. P. e la loro azione sugli Istituti di protezione dell'infanzia abbandonata; la Scuola Samaritana nei rapporti con le U. P.

Tutto questo ci fa convincere quanti siano necessari, specialmente nel momento attuale, questi Istituti che elevano ad un più alto grado il sapere, democratizzando la cultura; difeso nel momento attuale, perché, con la riforma della legge elettorale politica, il cittadino a maggior bisogno di una maturità intellettuale che sia base sicura della sua capacità politica.

Anche qui in Cesena sorse e prosperò, per opera indefessa di benemeriti e valenti insegnanti, la U. P. e, quantunque portasse come le altre consorelle, i difetti che ancora si lamentano e si cerca di eliminare, pure l'Istituzione lasciò tracce luminose. Cadde, perché allora non si poté riformarla e migliorarla, cadde perché venne a mancare uno dei più ferventi sostenitori, il chiarissimo prof. Caidi, e perché venne a mancare la fede nella sua efficacia.

Ora che Cesena è divenuto un centro di cultura di maggiore importanza col sorgere della Scuola Normale, Industriale, Professionale; ora che si è accresciuto di numero e di valore il corpo degli insegnanti, e che la U. P. dopo parecchi anni di vita e d'esperienza va ritrovando la sua via per avvicinarsi al popolo, sarebbe bene che l'Istituzione risorgesse a novella vita.

E non soltanto in città, nel centro del Comune nostro l'Istituzione dovrebbe portare i suoi benefici, ma irradiare della sua luce anche i luoghi più lontani, anche le campagne nostre dove una maggiore istruzione mette in grado i lavoratori di profittare dell'insegnamento.

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura ci dà l'esempio; e la campagna, che s'intraprende dalla Direzione delle nostre Scuole Elementare contro l'alcolismo, ne è l'inizio fecondo.

E nelle campagne, modestamente sì, ma efficacemente, la maestra che nella scuola s'affaccia a impartire agli adulti analfabeti le nozioni rudimentali del leggere e dello scrivere, potrebbe dare un valido aiuto alla nobilitazione, portando in mezzo ai lavoratori del campo i problemi più vitali di indole economica e sociale; di morale, di igiene, di previdenza, ecc.

M'auguro che la U. P., il solo Istituto che dopo la Scuola Elementare cerchi di elevare la cultura nel popolo, risorga presto a colmare la lacuna della Istruzione Popolare nel nostro Comune. Il Comune, non mai ad altri secondo per ciò che riguarda l'Istruzione e le scuole, non mancherà anche questa volta di dare il suo appoggio morale e finanziario alla Istituzione, che a per nobile fine di combattere l'ignoranza, il primo e grande ostacolo al cammino del progresso e della civiltà umana.

Tiburga Spinelli Marinelli.

L'Assem. Gen. della Federaz. Braccianti

Domenica scorsa, nella sala d'ingresso al Teatro Comunale, ebbe luogo l'assemblea Generale della Federazione Braccianti sotto la presidenza dei compagni Medri e Montacuti. Erano rappresentate 109 leghe; avevano aderito le leghe di S. Agata Feltria, Rontagnano e di Strigara. Erano pure presenti molti amici dei Consigli direttivi delle leghe.

Aperta la seduta il segretario A. Camprini fece la relazione morale e finanziaria della federazione per l'anno 1911. La relazione di questa organizzazione che è stata raccolta in una pubblicazione di 50 pagine, registra gli avvenimenti e le conquiste più importanti del proletariato bracciante per l'anno decorso.

La relazione parla dell'unità proletaria mantenuta nel territorio Ceseense «quantunque da più parti e per un complesso di circostanze si tentasse di portare qui i metodi di lotta che in altri paesi hanno lasciato traccia di dolore e di vergogna nel campo operaio. Tratta lungamente dell'agitazione agraria nel comune di Cesena affermando che il concordato stipulato coll'Associazione agraria — che concede ai braccianti un aumento di tariffa di L. 0,10 per ogni staio di grano trebbiato, apporta ai lavoratori braccianti un aumento complessivo di 100.000 lire. La trebbiatura dell'anno scorso è stata condotta con 62 macchine dietro alla quale vennero occupati 2075 uomini e 1006 donne, con un ricavo totale di quasi 100.000 lire.

La relazione parla inoltre dell'agitazione nei Comuni di Longiano, Montiano, Gatteo e Roncofreddo. A Monte Codruzzo e a Monte Aguzzo i braccianti hanno ottenuto completa vittoria; molti barili furono pure trebbiati nella frazione di Sorrivoli. Nei Comuni di Longiano, Montiano e Gatteo — dove l'agitazione sarà ripresa anche per il corrente anno — le squadre braccianti hanno potuto trebbiare un numero di barili superiore agli anni scorsi.

Per il 1912 il Sig. Pasolini, con dichiarazione rilasciata alle organizzazioni, afferma che trebbierà colle squadre braccianti organizzando il personale della sua macchina. Una delle conquiste più importanti dei braccianti sono stati i turni di lavoro con i relativi uffici di collocamento, i quali in certe epoche dell'anno rappresentano una istituzione di soccorso e di previdenza per i lavoratori colpiti da disgrazie o malattie e per quelli disoccupati. E, a proposito di disoccupati, la relazione stabilisce che durante il 1911 il Comune di Cesena fu scarso di lavoro per cui furono costretti a emigrare all'estero ben 1282 lavoratori. Il circondario di Cesena, nel 1901 segnò la partenza di 2252 emigranti, dopo a 10 anni il numero è salito a 3563.

Una delle preoccupazioni maggiori della Federazione è stata quella della mancanza di lavori pubblici, per cui si ebbero comizi di protesta per la disoccupazione a Cesena, Cesenatico, Mercato Saraceno ecc. e invio di commissioni dai sindaci di Gambettola, Gatteo, Montiano, Roncofreddo, dal Sottoprefetto, dalla Provincia perchè fossero iniziati i lavori contenuti nel memoriale che la federazione presentò ai singoli Municipi.

La relazione lamenta inoltre che nel ceseense ci sia scarso sviluppo nel campo cooperativistico e caldeggia perciò la fondazione di cooperative di lavoro e di consumo, osservando che le borgate del Ceseense, come Macerone, Bagnarola, Villalta, S. Martino, Martorano, Case Finali, Borello, Dieguro, Osteriaccia, S. Egidio si presenterebbero magnificamente per l'impianto di Cooperative per lo spaccio dei generi di prima necessità.

La federazione braccianti ha poi ottenuto importanti aumenti di tariffa durante il 1911. Le tariffe per lavori ordinari di terra da L. 0,25 furono portate a L. 0,30 all'ora, e furono aumentate sensibilmente quelle per i lavori alle dipendenze dei coloni. La relazione parla pure degli aumenti di tariffe ottenuti in dieci anni di organizzazione e dalla riproduzione dei salari stabiliti anno per anno risulta che i braccianti del ceseense, dopo aver diminuito gli orari per una media di tre ore al giorno, percepiscono ora il 120 in più di quello del primo anno di organizzazione.

In merito allo scarico delle barbabietole in fabbrica la federazione braccianti, dopo il voto della C. E., intende di portare la questione dinanzi al Consiglio Generale e di intensificare ovunque la propaganda perchè detto lavoro sia riservato esclusivamente ai braccianti come avviene nelle fabbriche di Forlì, Ravenna e Mezzano. E' riportato anche il risultato dell'inchiesta che il segretario Federale compì nei Zuccherifici di Forlì, Classe, Mozzano, Imola e Massalombarda.

Risulta inoltre che i piccoli coloni e piccoli proprietari sono stati separati definitivamente dai braccianti e che nessuno che possiede la tessera da zuccheriere, zolfataio, contadino, ecc. potrà prendere parte ai lavori che debbono essere riservati ai braccianti.

Durante il 1912 la federazione sostenne

lo sciopero delle operaie del tabacco, con esito vittorioso, e quello dei braccianti di S. Agata Feltria che, quantunque non ben definito — assai in modo certo la vittoria ai lavoratori; altre agitazioni importanti si ebbero a S. Demetrio e S. Vittore per il lavoro dei molini da olio, nei quali sono stati occupati, invece che dei contadini, degli operai braccianti; a Ponte Pietra, S. Carlo, Sorrivoli, P. Comandini, Tipano, ecc. per i turni di lavoro.

Il segretario della Federazione ha tenuto oltre 40 conferenze nel Circondario, e altre furono tenute da Schinetti, dall'on. Comandini, dall'avv. Macrelli, da Ceccarelli, Godoli ecc.

Nel 1911 furono costituite 14 nuove leghe: la Federazione braccianti conta ora 141 leghe con non meno di 5500 iscritti nei Comuni di Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Montiano, Roncofreddo, Roversano, Mercato Saraceno, Sarsina, Bertinoro, Borghi, S. Agata Feltria, Sogliano, Santarcangelo, Scorticata, Verucchio, Poggio Berni, S. Leo ecc.

Quest'organizzazione ha incassato nel 1911 L. 6015,98 e speso L. 4566,82 restando un avanzo di cassa di L. 1449,17. La relazione, di cui abbiamo dato un pallido riassunto, fu approvata ad unanimità di voti dall'Assemblea dei rappresentanti, i quali espressero tutto il loro compiacimento all'opera svolta dai dirigenti che in sì breve tempo sono riusciti a far divenire la federazione Braccianti l'organizzazione più forte della provincia di Forlì.

Deliberazioni varie.

I rappresentanti delle Leghe Braccianti nelle loro adunanze di domenica stabilivano di non ritenere più iscritte quelle leghe — due o tre in tutto — che entro al 10 Maggio non si saranno poste in regola coi pagamenti del 1911, e di cessare la distribuzione delle tessere dell'anno in corso il giorno 19 Maggio. Fu pure fatto obbligo alle Leghe di mandare agli emigrati la tessera Camerale: se le organizzazioni si uniformeranno a questa deliberazione, gli iscritti paganti alla Federazione saliranno a non meno di 7000.

Il nuovo Comitato Centrale è riuscito così composto: Angelo Barducci con voti 84, Luigi Zavalloni voti 83, Giovanni Casadei voti 76, Lorenzo Ravaldini voti 75, Egidio Fabbri voti 74, Giulianini Giovanni voti 74, Ferrini Secondo voti 71.

A revisori dei conti furono nominati i signori Dante Spinelli, Avv. Egidio Ferretti, Francesco Ferretti. A cassiere fu riconfermato il Sig. Rag. Antonio Salvatori.

Venne pure votato il seguente ordine del giorno di protesta per la relazione presentata al Senato dal Sig. Saladino Saladini contro l'assicurazione degli infortuni nei lavori agricoli.

I Braccianti e Coloni delle Federazioni Circondariali di Cesena, adunati in Assemblea Generale il giorno 21 Aprile 1912;

mentre fanno voti che la legge per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni agricoli sia, per il voto dei più illuminati, un fatto compiuto;

protestano energicamente contro il relatore dell'Ufficio Centrale del Senato, Conte Saladini Saladini per i gratuiti, insolenti e volgari apprezzamenti fatti che colpiscono l'intera classe dei lavoratori della terra;

richiamano quanti hanno cuore e senno, a protestare contro l'opera diffamatoria che si tenta diffondere a mezzo degli Uffici dello Stato, che dovrebbe essere centro della migliore educazione.

Convegno dei Giovani repubblicani

Venerdì sera, in una sala della nuova Camera del lavoro di Forlì, ebbe luogo l'adunanza del Comitato Centrale e del Comitato Regionale della Federazione Giovanile Repubblicana Romagna.

Della Com. Es. del C. C. erano presenti Camprini, Lolli, Zavatti e Sansoni. Del Comitato Federale Magnani di Cesena, Mazzotti e Dalmi di Forlì, Cassali di Ravenna.

Perciò che riguardava la Fed. regionale si presero le seguenti deliberazioni:

1.° di tenere il Congresso regionale nel mese di settembre in preparazione a quello nazionale, e che questo non avvenga prima di ottobre.

2. Che il Segretario Federale presenti al Comitato un preventivo delle spese per l'anno in corso onde fissare poi le quote regionali.

3. Che la votazione al prossimo congresso avvenga in base alle tessere pagate per l'anno corrente.

4. Di incaricare Sansoni e Lolli a recarsi a Lugo per formare il Comitato Circondariale; Magnani e Ceccarelli a Cervia e Camprini a Rimini per la riorganizzazione di quei Circoli.

5. Di invitare i Comitati di Cervia, Rimini e Cesena a mettersi in regola coi pagamenti del 1911.

La Com. Esecutiva del C. C. tra le altre cose, discusse la questione del Giornale Federale la *Giovine Italia* votando il seguente ordine del giorno.

«La Commissione Esecutiva del Comitato Centrale, visto il preventivo presentato dall'amico Bottai per la *Giovine Italia* formato di cui N. 7;

«considerato che la gioventù repubblicana non ha gli aiuti necessari ad assicurare la vita al periodico così formato suddetto;

«ritenuto doverose le continuazioni delle pubblicazioni invitate al Redattore capo a riprendere il formato di cui al N. 1 dedicando la 4.ª pagina alle inserzioni, e dare al periodico carattere proprio di propaganda repubblicana accessibile alla mentalità dei giovani;

«fa appello a tutti i giovani repubblicani, acciò che incessantemente vogliano aiutare l'organo della Federazione, sia curando la distribuzione delle copie, sia raccogliendo offerte per la sottoscrizione permanente».

CAMERA DEL LAVORO

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra, in Milano, comunica che il numero degli emigranti che transitarono da Milano nel primo trimestre 1912, per espatriarsi dal confine di Chiasso e di Domodossola fu di 53.550.

Dalla Stazione di Domodossola ne passarono 16.360 e 37.172 da quella di Chiasso.

Le destinazioni degli espatrianti, per ordine d'importanza furono: Svizzera, Francia, Germania, Belgio, ecc. Un notevole contingente è stato dato dalla emigrazione irregolare per paesi oltreoceano.

Le regioni che hanno dato maggior contributo all'espatrio sono per ordine di importanza: l'Emilia (in special modo le Romagna, il Veneto, l'Umbria, la Toscana, la Lombardia, le Marche, l'Abruzzo, il Piemonte.

Le altre regioni contribuirono in minima parte a formare le cifre dell'emigrazione continentale per i due sbocchi di Domodossola e di Chiasso.

Rimpatriarono nello stesso periodo di tempo dagli stessi sbocchi 9.700 lavoratori, di cui 957 da Domodossola e 8800 da Chiasso, e si distribuirono nell'egual ordine degli espatrianti nelle diverse regioni d'Italia, provenienti essi pure dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia, dal Lussemburgo e da paesi oltreoceani.

La cifra rilevantissima degli emigranti durante il primo trimestre dà ragione della grande disoccupazione che si verifica attualmente fra i connazionali nostri in Svizzera ed in Germania, là dove l'offerta di mano d'opera è tuttavia troppo superiore alla richiesta, anche a causa del ritardo nell'inizio dei grandi lavori.

Questi dati valgono a persuadere coloro i quali intendessero emigrare, della opportunità di ritardare ancora l'espatrio e di non muoversi senza ottenere in precedenza assicurazione di lavoro ben retribuito e durevole per non acuire sul mercato estero le tristi conseguenze della disoccupazione e della concorrenza.

Porta perciò a conoscenza degli espatrianti che gli Uffici Consolari possono provvedere al rimpatrio dei connazionali soltanto nel caso in cui questi siano scomparsi da naufragio, o ridotti all'indigenza per sofferse infermità, o perchè divenuti inabili al lavoro, o rimasti orfani senza mezzi di sussistenza. In tutti gli altri casi, compreso quello della disoccupazione, i Consoli non possono accordare il rimpatrio, qualunque sia il motivo per il quale esso venga sollecitato.

I Tartufi del "Cittadino,"

Gli scrittori del *Cittadino* hanno tentato una difesa dell'amico e nemico senatore Saladini, ma in verità non sono riusciti che ad essere barocchi.

Essi soffrono di patema d'animo, la pretendono ad essere ben voluti dai contadini, e come Tartufi che nei momenti critici esclamano «ma i nostri coloni sono buoni e nulla sanno degli intrighi dei suoi dirigenti» perciò il senatore Saladini può permettersi di dir corna di loro.

Ma siccome i contadini curano i loro interessi, sia pure attraverso ai dirigenti delle odiate organizzazioni, ai signori dell'agricoltura, o del *Cittadino*, che è lo stesso, il governo ha voluto dare un contenuto, nominando giudice alla Pretura di Cesena il figlio di papà, cioè il figlio del senatore Saladini.

Ciò per noi è uno scandalo, perchè la serenità della giustizia di fronte a un ricco proprietario di fondi proprio nel ceseense non dà troppi affidamenti... ma chissà che questo non sia un nuovo tema di educazione collettiva, o viceversa.

COSE DI PARTITO

Adunanza dei rappresentanti.

Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti che riuscì numerosissima; erano infatti intervenute le seguenti società:

Acquarola, Borello, Bulgarnò, Capannaguzzo, Case Frini, Chiaviche, Celinordica, Cesena (P. Turchi), Giovine Italia, A. Saffi, Pensiero e Azione, E. Valzania Porta Valzanica, XIII febbraio), Formignano (Fratti) Lizzano, Lugazara, Macerone, Montaleto, Martorano, Montersale, Osteriaccia, Pieve Sestica, Ponte Abadesse, Ronta, Ruffo, Saiano, S. Tomaso, S. Martino in Fiume, S. Maria Nuova, S. Egidio, Sotto Crociari, Rio dell'Eremo, Torre del Moro (G. Mazzini), Tessello, Tipano, Villa Confine, Villa Trebbio.

L'avv. Macrelli dopo aver commemorato il compianto Prof. Balbo, dichiarò aperta la seduta.

Prima di iniziare la discussione sull'ordine del giorno vari rappresentanti parlarono su questioni importantissime riguardanti la vita politica ed economica della nostra città: così Fellini di Martorano chiese l'interessamento del partito sull'agitazione che si fa per le nuove misure dei cerchioni alle ruote dei carri e dimostrò la necessità di un edificio scolastico e di nuove riparazioni all'argine del fiume in quella località.

Altri rappresentanti chiesero schiarimenti a proposito dei ricorsi dell'Agraria plaudenti all'opera fortemente democratica spiegata dal Municipio.

Poichè il Congresso Repubblicano Nazionale è stato rinviato al 18-19-20 maggio, si deliberò di tenere una *adunanza straordinaria di rappresentanti e di soci Domenica prossima 12 maggio*.

Dopo aver approvata l'ammissione di nuovi Circoli, prese le disposizioni per il 1.º maggio, la seduta fu chiusa.

I CAMPI

Sull'azione dello zolfo nel terreno

Sotto questo titolo «Il Corriere della Sera», del 15 corrente, pubblica quanto segue:

«Vi sono sostanze le quali nel terreno oltre ad un'azione propria diretta, ne spiegano oltre le quali o stimolano le riserve fertilizzanti contenute nel terreno o vi preparano condizioni più favorevoli alle funzioni delle radici; e nell'un modo e nell'altro contribuiscono all'alimento del prodotto. Recenti esperienze dimostrerebbero che lo zolfo esercita qualcosa di tali funzioni fin qui mai considerate.

Alle scuole agrarie di Gennetines e di Beaune, in Francia, hanno constatato un aumento di prodotto delle patate e delle barbabietole da foraggio dovuto all'azione dello zolfo (Kg. 250 per ettare).

Boullanger, coi soliti concimi, aggiunse anche grammi 0,7 di fiore di zolfo ogni 30 Kg. di terra, ed ottenne colle carote 170, coi fagioli 6, coi sedani 275 di più che colle stesse piante nelle stesse condizioni, ma senza zolfo.

Si è sperimentato se lo zolfo abbia qualche azione sterilizzatrice; Boullanger ottenne questi risultati: il crescere in terreno non sterilizzato diede 15, nello stesso terreno non sterilizzato e con aggiunta di zolfo (gr. 0,016 di fiore di zolfo ogni 7 Kg. di terra) diede 26; in terreno sterilizzato diede 14, e nello stesso terreno sterilizzato e zolfo 15. Nel terreno sterilizzato l'azione dello zolfo risultò debile il che fa ritenere che nell'altro terreno lo zolfo abbia prodotto effetti analoghi a quelli d'altri mezzi sterilizzatori; così inverso, il Muntz spiega nella relazione fattone all'Académie des Sciences l'azione dello zolfo.

Comunque sia, in queste esperienze è risultata manifesta l'azione dello zolfo. Esse non sono sicuramente ancora tali da far concludere definitivamente su l'azione dello zolfo nel terreno; ma certo mi sembrano tali da spingere a fare altre prove e su maggiore scala per trarne deduzioni esaurienti per la pratica. E costa anche così poco provare».

Ho voluto ciò rilevare per due ragioni semplicissime: la prima perchè il nostro è un territorio eminentemente agricolo; la seconda perchè nel nostro comune vi sono le miniere di zolfo di Busca e Formignano — della Ditta Trezza-Albani — che oltre ad essere una delle maggiori industrie, danno la miglior qualità dello zolfo d'Italia.

Da noi dunque le prove si potrebbero fare con molta facilità. E perciò io prego il prof. Eugenio Mazzei, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, a voler prendere la iniziativa per gli esperimenti.

Son sicuro che se tu, amico Mazzei, vorrai interessartene, lo farai con quella cura, amore e zelo — che ti fanno onore — che metti in tutte le cose che tornano utili e vantaggiose alla agricoltura ed alla industria.

REMO PACINI

Risposta e conferma

Riceviamo e pubblichiamo:

Pres. Sig. Direttore del Popolano
Cesena.

Nel suo giornale di questa settimana i signori T. Schinetti e A. Camprini hanno inserito un articolo intitolato: "La camorra e il brumaggio sono le armi del socialismo nostrano", contenente frasi ed allusioni, le quali, trascurando i limiti della legittima critica alla mia opera di organizzatore e di propagandista, potrebbero, per la loro scarsa determinatezza, essere interpretate in maniera lesiva alla mia onorabilità.

Faccio pertanto appello alla sua correttezza e alla sua lealtà giornalistica, acciò che i lettori del suo giornale conoscano integralmente le mie seguenti dichiarazioni:

1. Non è vero che agli operai addetti ai lavori della costruzione della ferrovia S. Arcangelo-Urbino e compresi nella Lega di Sammarino di Trebbio furono fatti versare quindici soldi per copia, della tessera loro distribuita. La distribuzione della tessera avvenne gratuitamente e il versamento dei quindici soldi, fatto al cassiere della Lega, aveva per scopo la costituzione del consueto fondo di cassa della Lega stessa.

2. Non è vero che ai detti operai fu dato ad intendere che in quella cassa di tessera erano iscritti alla Camera del Lavoro di Cesena... Io e gli altri organizzatori della Lega spiegammo chiaramente e ripetutamente agli interessati che quella tessera aveva solo il valore di un segno di riconoscimento provvisorio e che sarebbe stata sostituita dalla tessera della Camera del Lavoro di Rimini, appena questa si fosse riorganizzata, e nella quale (non in quella di Cesena, la Lega predetta sarebbe stata iscritta; il che, infatti, è poi avvenuto).

3. Non è vero che essendomi io recato a visitare i lavoratori predetti, questi mi abbiano detto di restituire loro i quindici soldi e io abbia loro risposto... ciò che si legge a questo punto dell'articolo dei sig. Schinetti e Camprini.

Né quei lavoratori avrebbero potuto farmi una simile intimitazione, né io avrei potuto rispondere ciò che mi si attribuisce, perché io mai ebbi e mai richiesi quello od altro danaro da essi, né per la tessera né per qualsiasi altro motivo, e mi limitai ad andare fra essi solo quando ne fui sollecitato per prestare loro la mia opera assolutamente gratuita.

Io invito formalmente i sigg. Schinetti e Camprini a smentire per ciò che riguarda la mia persona una sola di queste mie dichiarazioni, ma a farlo con aperta determinatezza di parole e di fatti, se essi ne hanno i necessari elementi; e per tale caso mi impegno fin da ora di offrire loro ampiamente il modo di provare le loro affermazioni.

Con ossequi

FRANCESCO CICCOTTI.

×

Caro Macrelli

Noi riconfermiamo integralmente tutto quanto avevamo a pubblicare nel numero scorso in merito ai sistemi d'organizzazione dei socialisti nostrani.

A noi incombeva l'obbligo di denunciare chi ci accusava genericamente di essere contro l'unità proletaria e lo abbiamo fatto con citazioni e documenti che non possono essere smentiti.

Le tergiversazioni e i cavilli del sig. Ciccotti non ci riguardano; egli, se vuole, li rivolga ai suoi amici di Santo Marino, o faccia quel che meglio crede.

Ciao.

T. SCHINETTI - A. CAMPRINI

Cesena 1. Maggio 1912.

Braccianti disoccupati di Cesenatico a Comizo

Domenica mattina alle ore 9 avrà luogo nella piazza di Cesenatico un Comizio di protesta contro il ritardo frapposto all'inizio dei lavori d'espurgo del Bacino e del Canale di Piazza.

Alla protesta, vi parteciperanno oltre che i Braccianti, anche i birocciai, i muratori e i facchini del porto.

Parlerà ai dimostranti il Segretario Arturo Camprini.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio-Liceo - R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore PROF. EMILIO DE LUCIO. 8-24.

CRONACA CITTADINA.

Sezione Magistrale. - Domenica, 21 Aprile s. ebbe luogo, in un'aula del locale Bufalini, l'assemblea della Sezione magistrale cesenate. Il Direttore Godoli, consigliere anziano, assunse la presidenza e prima di mettere in discussione l'ordine del giorno, ricordò con nobili parole l'opera benefica svolta dal defunto Prof. Pietro Marinelli in favore della U. M. N. e della sezione cesenate in ispecie.

Alle parole di cordoglio si unì il M.° Ceccarelli che ricordò con ispirato discorso il Prof. Pietro Godoli che fu sempre al fianco del Prof. Marinelli nelle battaglie combattute per la rivendicazione dei diritti della scuola e dei maestri.

Il Presidente fece una chiara relazione sul nuovo ordinamento della Mutualità della Cooperativa pro scuola, e dei ricreatori comunali. L'assemblea all'unanimità deliberò di esplicitare ogni sua energia affinché le istituzioni sussidiarie della scuola - che si grandi vantaggi arrecano agli alunni ed alla scuola stessa - abbiano vita prospera e duratura e protestò contro la indolenza dei dirigenti il patronato scolastico che da quattro anni non si curano di presentare le relazioni morali e finanziarie.

Su proposta del Presidente si fissò il 26 maggio quale data per il Congresso Regionale Emiliano, poscia si passò alla nomina dei delegati al Congresso che riuscirono eletti nelle persone dei signori Godoli, Panazza e Ceccarelli.

Nuova direttrice didattica. - La Signora Luisa Righi, insegnante nelle scuole di questo Comune, ha sostenuto l'esame di licenza al Corso Pedagogico riportando brillante votazione. Il Direttore del Corso, prof. Aciri, ha molto lodato la Signora Righi e l'ha consigliata a pubblicare lo svolgimento del tema « Il nostro Pascoli » eseguito quale prova scritta d'Italiano e Pedagogia.

Alla Sign. Righi, nostra collaboratrice, i più vivi e sentiti rallegramenti.

Arretrati... - Il giornale degli ermafroditi, parlando a proposito del Forno crematorio al Cimitero di Cesena, chiama i promotori, arretrati..., ed ha ragione.

Chi da secoli ha saputo dare lo spettacolo di bruciare i vivi facendo gazzarre e conviti d'innanzi alla morte dei migliori, non può che considerare arretrati coloro che per un senso di moralità e d'igiene invocano la cremazione dei cadaveri.

Al sacro rispetto dei sarcophagi che raccolgono le pure ceneri dei famigliari, i venditori d'inferno antepongono la putredine e la vanga che schiaccia le restanti ossa e permette ai don Vitozzini di tutto il mondo la spogliazione dei morti.

Dai bastioni degli Ordellaffi un messaggio dalla murata di Cia ha ordinato lo soggio del Rambaldi rifugiatosi nel tugurio eretto per sua propria mano sotto le mura della vecchia Rocca di fianco la Porta Montanara. E per bontà del tutto Agraria il Rambaldi con la sua oramai non più dolce metà ha trovato un'abitazione in Via Strinati che la Congregazione di Carità pagherà a L. 75 all'anno.

Ora non più triste spettacolo darà il Rambaldi delle sue orgie e sciupii senonché dall'alto delle stesse mura resiste e dura sovrana l'antica rocca di Bagughin non avvistata ancora dai giovani turchi... e noi temiamo assai per la permanenza di tal glorioso avanzo. La Congregazione troppi noliti dovrebbe pagare se volesse togliere dalla vista degli Agrari insoddisfatti di miserie e di vergogne i poveri mancati di sane abitazioni.

Sotto il Voltone di Via Zefferino Re sono stati eseguiti dei restauri pei quali l'autore meriterebbe un ricordo marmoreo da erigere sul luogo. Era un passaggio che costituiva per una città civile, come si presume d'essere la nostra, una vera indegnità sia dal lato edilizio che da quello igienico.

In simili casi il Municipio dovrebbe sempre assecondare e incoraggiare l'opera lodevole dei privati e, se ragioni gravi non si opponessero, nel caso attuale dovrebbe ordinare se non la chiusura di quel passaggio, la soppressione almeno degli ornati che per quella località così centrale costituiscono un imperdonabile e grave sconcio.

Funerali. - Martedì alle ore 17 ebbero luogo i funerali dell'amico Poni Francesco. Sebbene la stagione fosse pessima oltre 1500 persone accompagnarono all'ultima dimora l'amico carissimo.

Oltre al Circolo E. Valzania, di cui faceva parte il povero estinto, si notarono le seguenti rappresentanze con bandiere: Pensiero e Azione di Subb. Cavour; XIII Febbraio di Porta Fiume; La Regione del Rio dell'Eremo; Pietro Turchi di Città; Fratelli Bandiera di Case Finali; Aristodem Galbucci di Case Frini; e i Circoli E. Valzania di Celinoordia, di Saiano, di P. S. Maria e della Mad. del Fuoco e la Società di Mutuo Soc.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

Lo Stabilimento Tipografico Moderno diretto dall'amico Piro Gualtieri si è aperto in questi giorni nel Corso Garibaldi N. 84.

I locali ampi ed ariosi, il macchinario di recentissima e moderna costruzione, i caratteri multiformi mettono la nuova Tipografia in condizioni tali da poter assumere qualunque ordinazione.

All'amico carissimo noi porgiamo i più vivi rallegramenti, unendo anche i più cordiali e sinceri auguri perchè nella nuova industria da lui iniziata trovi quel conforto morale e materiale che si merita.

Concerto. - Domani sera, domenica 5, nel Teatro Comunale vi sarà un grande concerto vocale-instrumentale.

Esecutori principali i celebri artisti Paola Koralek soprano, Prof. Gabriella Consoloni viola d'amore, Prof. Emma Consoloni pianista, Giuseppe Giorgi tenore, Prof. Angelo Consoloni viola d'amore, M.° Colombo Saraceni pianista.

Concorsi diplomatici e consolari. - Il Ministro degli Affari Esteri, considerato che quest'anno presso le Università del Regno la sessione di Marzo degli esami laurea è stata differita al 29 aprile 1912, ed allo scopo di dar tempo ai nuovi laureandi di prender parte al concorso diplomatico ed a quello consolare banditi coi decreti ministeriali 30 novembre 1911, 23 gennaio e 13 febbraio 1912 ha determinato che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti che devono correderle, per l'ammissione agli esami per otto posti di addetto di legazione e quindici posti di addetto consolare, già fissato al 15 aprile, sia prorogato al 10 maggio 1912.

Per i soldati di Derna. - Per norma di quanti intendono aderire e concorrere alla offerta delle donne romagnole per i soldati del 35.° Fanteria combattente Derna siamo pregati di rendere noto che: Quante ricevettero dal Comitato il cotone dovranno consegnare i calzettini alla persona faciente parte del Comitato stesso dalla quale ebbero la materia prima.

Tutte le altre potranno far pervenire il lavoro o consegnarlo alla Signora Maria De Giorgio (Alloggio del Sotto Prefetto) entro il giorno 15 dell'entrante mese di maggio.

Smarrimento. - Sono state smarrite due cambiali in bianco l'una di L. 1500, l'altra di L. 600 a firma rispettivamente di Arrigoni Leopoldo e di Degli Angeli Pompeo. Si prega chiunque le abbia rinvenute di depositarle nell'ufficio di Pubblica Sicurezza di Cesena: il possessore darà mancia competente.

Esposizione di Venezia. - È uscita la cartolina illustrata della X.° Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia (23 Aprile - 31 Ottobre 1912).

Essa è la fedele riproduzione del Manifesto di Augusto Sezanne, che tanto piacque per l'originalità della concezione e per l'eleganza della forma.

La Cartolina, perfettamente eseguita col processo tecnico della quadricromia, può dirsi un piccolo, vivace quadro, che ritrae la Cella del Campanile di S. Marco ornata festosamente di drappi e bandiere.

Comitato cura dei bagni marini. - La Signora Clelia Allocatelli ha offerto, invece dei fiori, cinque lire in occasione della morte di Matilde Turchi e cinque lire in occasione della morte del Prof. Giovanni Pascoli.

Il Comitato ringrazia.

È aperto, presso le ferrovie dello Stato il concorso a 80 posti di Assistente dei lavori Età non inferiore a 18 né superiore a 30 anni.

Presso il Capo Sala del Municipio è ostensibile il programma del concorso.

È aperto un concorso a 80 posti di Assistente dei Lavori nelle Ferrovie dello Stato. Per conoscere il programma si avverte che esso trovasi affisso nell'Albo Pretorio di questo Municipio.

Pro fanciulli scrofolosi. - I salariati Comunali - escluse le guardie del Dazio - hanno offerto al Comitato dei fanciulli scrofolosi L. 10,80 in memoria del defunto compagno Lucchi Giuseppe.

Ringraziamento. - La società italiana per l'industria dello zucchero indigeno è inviata alla «Pro-Maternità», la somma di L. 50 risultante da multe applicate al personale operaio. Il Consiglio Direttivo dell'Istituzione ringrazia sentitamente, tanto l'amministrazione dello zuccherificio, quanto gli operai, dei quali, certo, è stato interpretato, dall'amministrazione stessa, il pensiero per tale elargizione.

Ringraziamenti pure vivissimi alla spett. Famiglia Mazzoli per l'offerta di L. 10 alla «Pro-Maternità», in memoria del defunto suo capo Luigi Mazzoli.

CARLO AMADUCOI ger. resp.

Forlì parla nell'interesse dei Cesenati

Le guarigioni stupefacenti narrate ogni settimana su queste colonne, hanno sparsa dovunque la fama delle Pillole Foster per i Reni, ed il modo spontaneo e sincero col quale il Signor Prof. Giovan Battista Nediani, Via Francesco Marcolini, 2, Forlì, mantiene la sua prima dichiarazione ne è la prova migliore. Leggete:

« Ho sofferto per tre anni di dolori di schiena. Non erano tanto forti, ma continui, tanto che avevano finito per causarmi un'infiammazione alle vie urinarie. Ogni momento ne ero disturbato, ma per quanti sforzi facessi non riuscivo che a provare dei dolori e le urine erano torbide e nauseabonde. Ho fatto innumerevoli cure ordinate dal medico, ma senza ottenere alcun risultato.

« Usate le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) quantunque ne abbia prese in piccola dose, il miglioramento fu tale che non indugiai a continuare la cura risentendo un grande sollievo alla schiena e alle vie urinarie. I dolori sono andati diminuendo a poco a poco fino a cessare totalmente. (Firmato) Prof. Giovan Battista Nediani ».

Due anni dopo il Signor Nediani ci scrive: « Non potete immaginare la propaganda che ho fatto per le vostre Pillole avendo risentito veramente un grande vantaggio come già ebbi a dichiararvi. È veramente ottimo, che mantiene le sue promesse e rigenera i reni ».

Si acquistano presso tutte le farmacie esigendo la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappaccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione. 8.

Affittasi locale lasciato dalla Cooperativa di consumo, in Via Mazzini, 6.

Rivolgersi al proprietario:
GIORGIO GUGLIELMO.

Prof. A. DEL PIANO

Docente di Patologia
e Clinica Infantile all'Università di Roma

Consultazioni

per le Malattie dei Bambini.

dalle ore 11 alle 13

Via Montana, 9 - RIMINI - Telefono 1-58

Dott. P. MARCHINI

SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.

Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

Il Dott. LUCIO GURLEFARDO TONINI

già Medico della della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Sanitas » < Krankenanst. - Neumünster » di Zurigo e del Prof. Elsener in Berlino, Specialista per le malattie

di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 8,30 alle 11 e dalle 15 alle 17.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti di fronte alla « Fabbrica Birra Spies ».

5-52

GABINETTO DENTISTICO

LUIGI GALLI

Chirurgo - Dentista - Meccanico

Diplomato con medaglia d'oro all'Espos. di Parigi

Cesena - Corso Garibaldi, 34 - Cesena



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis ➡

CESENA

Corso Umberto I. N. 10

Cesena, maggio 1912

I sottoscritti rendono noto al Pubblico che hanno fissato i prezzi delle sotto elencate
ACQUE MINERALI
come segue:

MONTECATINI (qualunque fonte)
al Bottiglione L. 0,60
S. PELLEGRINO Bottiglia „ 0,55
ULIVETO „ „ 0,55
SANGEMINI „ „ 0,55
JANOS HUNYADI o LOSER „ „ 0,50

Le altre acque minerali e tutte le specialità farmaceutiche per uso medico o veterinario saranno vendute a prezzo di costo.

Farm. GIORGI
„ MONTMAGGI
„ NERI
„ OSPEDALE
„ SALVI

American Bar

Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracechia

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

♦♦♦♦

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale",

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

AGRICOLTORI! PIETRA EXCELSIOR PER AFFILARE



PER AFFILARE SENZA BISOGNO D'ACQUA

La **Pietra Excelsior** serve per affilare
SENZA BISOGNO D'ACQUA, falci, scuri,
coltelli, ed ogni oggetto da taglio.
La **Pietra Excelsior** è fabbricata con processo speciale, assolutamente nuovo.
La **Pietra Excelsior** è indispensabile agli Agricoltori, Meccanici, Macellai, Pizzicagnoli, Arrotini, Stabilimenti Industriali etc.
La **Pietra Excelsior** evitando la battitura della falce per l'affilatura rendendosi necessario un tempo più breve, permette di ottenere un doppio lavoro di falciatura.
La **Pietra Excelsior** affila anche oggetti addentati od arrugginiti; affila i più grossolani come i più fini oggetti d'acciaio.
La **Pietra Excelsior** conserva sempre la sua azione affilatrice, e cioè non diventa liscia.
La **Pietra Excelsior** in relazione agli utili che presenta ha un prezzo oltremodo conveniente.
La **Pietra Excelsior** costa L. 1,25 franca in tutta Italia. - Una dozzina L. 12.

Concess. esclusiva per la vendita in Italia ALESSANDRO BERTOLONI - Via Kramer, 6 - MILANO

In Cesena rivolgersi al Negozio SINTONI, Piazza V. E. 31.

Laboratorio Chimico Farmaceutico "GUERRINI,"

Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.

Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦ Oggetti di Gomma.

50 per 100 di risparmio.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
Serramenti. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.

Donne italiane

favorite

L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)

Sempre insuperabile
rende la pelle bianca morbida

Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva

la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Raso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido
Glutine mantiene veramente morbide le pelli.
Non contiene acidi non s'infiamma.

NESTLÉ

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini
a base di ottimo latte delle
Alpi, supplisce l'insufficienza
del latte materno e facilita
lo svezzamento."